

[CREMONA]**Musica, storia e tecnologia
Apri il museo del violino**

GIUSEPPE OLIVETTI a pagina 45

L'inaugurazione

Concerti, botteghe e Stradivari A Cremona l'Olimpo del violino

*Anche un auditorium nella nuova galleria: in mostra i gioielli musicali dal '700 a oggi***GIUSEPPE OLIVETTI
CREMONA**

■ ■ ■ Tradizione e tecnologia, arte raffinata e multimedialità spinta. In un clima di festa ed eccitazione, si è alzato il sipario sul Museo del Violino. Al mattino per le prime avanguardie di visitatori (molti gli stranieri), il pomeriggio per il ministro ai Beni culturali Massimo Bray, il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani e le altre autorità.

Ricavato all'interno del Palazzo dell'Arte, un edificio che cadeva a pezzi voluto da Roberto Farinacci, e realizzato grazie al «re dell'acciaio» Giovanni Arvedi, l'MdV, come viene chiamato, racconta la storia della liuteria dalle origini, rivisitate nel tunnel della sala 1. In quella successiva è sta-

ta ricostruita la bottega di un liutaio, con gli arnesi e persino gli aromi delle vernici utilizzate. Da qui alla sala 3 e al mega «uovo» in legno d'acero e velluti, al cui interno si possono ascoltare brani eseguiti dai più grandi violinisti. Lungo il percorso postazioni multimediali come, nella sala 4, i libri digitali in cui vengono sviscerate le intuizioni di Stradivari, dei Guarneri, degli Amati. Un preludio allo «Scigno dei tesori», nella sala 5, il cuore del Museo. Galleggianti in teche di vetro e immersi in un'atmosfera misticizzante, sono esposti i 12 gioielli che, per 52 anni, hanno costituito la Collezione degli archi conservata, sino a lunedì, nel vicino Palazzo comunale. Il pezzo forte è il «Cremonese 1715» di Stradivari. Uno dei più gettonati, per il suono, dai concertisti

e, per le forme, dai pubblicitari.

Ha traslocato, nella sala 6, anche il Museo Stradivariano, con i 711 reperti, tra attrezzi e disegni, sopravvissuti al laboratorio di Stradivari. La visita continua con «Friends of Stradivari», la mostra degli strumenti antichi prestati dai proprietari, e si conclude con l'esposizione quelli moderni, i vincitori del Concorso internazionale di liuteria. Completa il percorso l'avveniristico auditorium di 460 posti progettato da Yasuhisa Toyota, ingegnere giapponese «mago» dell'acustica, e dallo studio di architettura Palù e Bianchi. «Non esiste al mondo un altro museo come questo, dedicato interamente al violino», dice Paola Carlomagno, giovane musicologa, segretaria del Comitato scientifico dell'MdV. Unico e capace di regalare emozioni.

EVENTO**TECNOLOGIA**

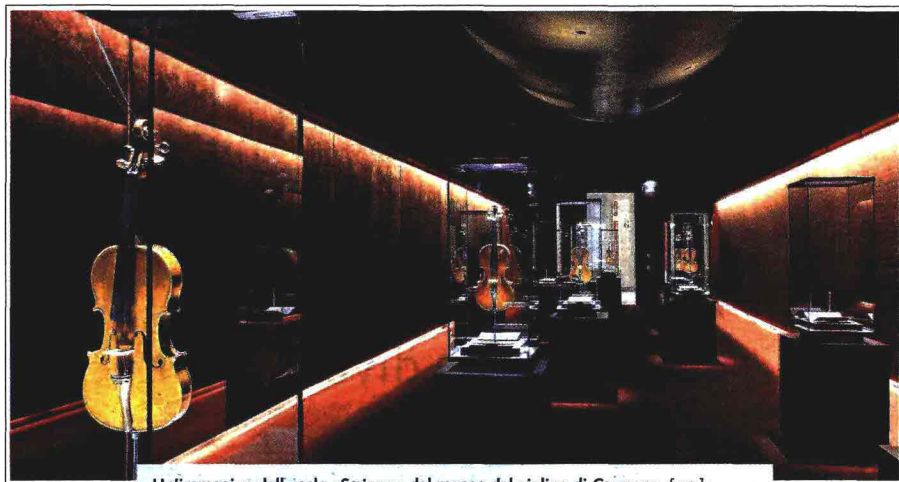
Il nuovo museo del violino (MdV) è stato inaugurato ieri con il ministro dei Beni culturali Bray e le autorità locali. La galleria ricostruisce la storia del violino e raccoglie pezzi unici dal '700 a oggi.

RICOSTRUZIONI

Nella sala 2 è stata ricostruita la bottega di un liutaio, con gli arnesi e persino gli aromi delle vernici utilizzate. Presenti anche postazioni multimediali, libri digitali e

ACUSTICA

All'interno del museo troneggia anche l'auditorium di 460 posti progettato da Yasuhisa Toyota, ingegnere giapponese «mago» dell'acustica.



Un'immagine della sala «Scigno» del museo del violino di Cremona [u.s.]